

VareseNews

Quarant'anni al servizio del paziente, il dottor Minoja va in pensione

Pubblicato: Venerdì 4 Gennaio 2019



Il dottor Giulio Minoja è andato in pensione.

Quarant'anni in servizio nella Rianimazione dell'Ospedale di Circolo, di cui 19 da primario e poi come direttore del dipartimento di anestesia e rianimazione dell'ASST dei Sette Laghi, **ha vissuto da protagonista l'evoluzione della sanità, varesina e non solo, e della medicina.**



Davvero efficace e ricco di affetto il saluto che gli rivolgono gli amici della Terapia Intensiva Generale, Terapia Intensiva Neurochirurgia e terapia Subintensiva, a cui si unisce l'ufficio stampa dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Lagh:

“Caro Giulio, il ricordo più vivo che lasci nel nostro gruppo, oltre a tutti quelli legati alla professione, è di un amico con cui abbiamo condiviso momenti sereni, di sport e convivialità. A presto, sulle piste di sci!”.

Il saluto del dottor Minoja al “suo” Ospedale

Con la fine dell'anno 2018 ho lasciato l'Ospedale.

Ho da poco compiuto 65 anni e a partire dall'anno di Tirocinio ne ho passati 40 in Rianimazione.

Quaranta anni di questo impegno sono tanti, ma non per questo sento esaurito l'interesse per questa straordinaria coinvolgente Disciplina. **Semmai il confronto quotidiano con malattia, dolore o fine vita mi fanno riflettere sulla precarietà e sui valori che si possono ancora cogliere.**

La nostra generazione di medici ha attraversato diverse fasi. Abbiamo potuto lavorare “in prima linea”, con strumenti e metodi che oggi possono far sorridere, ma dovendo contare su uno strettissimo approccio clinico – vorrei dire fisico – al malato.

Crescendo le responsabilità abbiamo dovuto dedicarci anche all'organizzazione delle nostre strutture, all'interno di un sistema complesso come è un grande ospedale.

Infine abbiamo vissuto il passaggio epocale da “Ospedale” ad “Azienda Ospedaliera”, per il quale al ruolo assistenziale e di coordinamento si è aggiunto quello gestionale.

Lascio dopo 19 anni di primariato, impegnativi e gratificanti, soprattutto per quello che grazie al contributo intelligente e costruttivo da parte di tutti abbiamo potuto realizzare lasciando le vecchie strutture per aprirci nel nuovo Ospedale. **Anni impegnativi per tutti, nel sostenere attività essenziali, che non ammettono pause**, dovendo faticosamente sostenere le dotazioni organiche di medici e infermieri in un percorso dove dal gruppo originario della vecchia Rianimazione si sono formati prima il Servizio 118, poi la Neurorianimazione, e più di recente la Terapia Subintensiva.

Negli ultimi anni mi è stato affidato il Dipartimento di Anestesia e Rianimazione, impegno gestionale che ha richiesto tanto avendo a che fare con strutture così diverse e disposte su cinque presidi, in un contesto generale e aziendale complesso, inevitabilmente esigente, tra pressioni e aspettative non sempre facilmente conciliabili.

Lascio Rianimazione generale, Neurorianimazione/Neuroanestesia e Terapia Subintensiva, reparti efficienti ed essenziali per far fronte alle richieste dal territorio, dal Pronto Soccorso e dall'intero Ospedale. Reparti supportati da medici, coordinatori e infermieri competenti, aggiornati e autonomi, fortemente motivati nella gestione dell'emergenza/urgenza e del paziente critico, sempre umanamente attenti a pazienti e familiari in difficoltà.

Lascio un ospedale importante, valorizzato dalla presenza dell'Università, e che può continuare a crescere come è sempre avvenuto a fronte di obiettivi condivisi e sfidanti, ultimo esempio la gestione

multidisciplinare del Trauma maggiore con l'attivazione del Trauma Center.

Lascio tanti colleghi, specialisti in altre discipline, con i quali abbiamo potuto lavorare assieme, nello sforzo continuo di integrare le nostre diverse competenze.

Raggiunto questo traguardo, spero di avere salute per godermi familiari e amici, vedere ancora un po' di mondo, ed essere libero di muovermi tra Varese, Piacenza e Stati Uniti dove si trovano le componenti più strette della mia famiglia.

Riservandomi lo spazio per tornare a dare il mio contributo di medico, sul campo, dove potrà essere ancora utile.

Giulio Minoja

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it